



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 - 9 dicembre 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto Edusport, Uisp: il nuovo alleato dei giovani per salute, sport e prevenzione. Su [Giornale RossoBlu](#), [Blunote](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La Dichiarazione universale dei diritti umani compie 77 anni, ma la situazione è drammatica. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Mattarella: "Tra diritti umani e pace rapporto inscindibile". Su [LaPresse](#)
- Duemilaventisei, l'anno dell'impresa sociale. Su [Vita](#)
- Cosa prevedono le proposte di riforma del diritto d'asilo nell'Unione. Su [Internazionale](#)
- "Vai a lavare piatti": insulti sessisti all'arbitra. E il pubblico si scaglia contro il tifoso. Su [Il Fatto Quotidiano](#), [TorinoToday](#)
- Mondiali 2026, il Pride Match Egitto-Iran è un caso: nei due paesi l'omosessualità è illegale. Su [La Repubblica](#), [L'Espresso](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Non solo sport con Uisp e Club Velico Velagrande Varese. Su [VareseNews](#), [MalpensaNews](#)

- Una camminata ludico-motoria non competitiva tra le vie del centro: torna a Forlimpopoli la Podistica dei Babbi. Su [FolrìToday](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bari, [il servizio di TeleBari sul progetto di sport nell'Istituto di pena minorile Fornelli, "Liberamente in gioco"](#)
- Uisp Genova, Progetto P.R.O. [Il Webinar Formativo "Il movimento come risorsa: benessere e prevenzione"](#)
- Uisp Catania, Giocagin 1998 al Palacatania Uisp Catania. La diretta du Teletna nel [Programma "Part Time" di](#)
- Pallacanestro Uisp Roma, [il regolamento tecnico si ferma, l'umanità scende in campo, con un ospite d'eccezione.](#)



Parte EDUSPORT: il nuovo alleato dei giovani per salute, sport e prevenzione

Al via a Leporano il progetto nazionale promosso da Uisp e Dipartimento per lo Sport: attività fisica, educazione alimentare e coinvolgimento delle famiglie per contrastare sovrappeso e sedentarietà

Prende il via il **Progetto EDUSPORT: Percorsi di Educazione Alimentare e Sportiva per Stili di Vita Attivi**, iniziativa gestita operativamente dal **Comitato Uisp Taranto APS** e realizzata con il contributo del **Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Il progetto nasce grazie alla fondamentale collaborazione del **Comune di Leporano**, guidato dal sindaco **Vincenzo Damiano**, tramite il vicesindaco **Danilo Secondo** e l'assessora all'Istruzione **Giusy Calviello**, e dell'**Istituto Comprensivo Statale Gemelli**, diretto dalla dirigente scolastica **Nicoletta Visconti**. Obiettivo principale: promuovere salute e prevenzione fin dall'età scolare.

Un impegno su scala nazionale: la rete EDUSPORT

EDUSPORT si inserisce in un quadro di forte attenzione sulla salute pubblica. Secondo il decimo rapporto sull'obesità in Italia, curato da Auxologico IRCCS e rilanciato da ANSA, il **26,7% dei bambini e ragazzi tra 3 e 17 anni** risulta in sovrappeso, con una situazione particolarmente critica nel Mezzogiorno. Una condizione che richiede di **"agire sulla prevenzione, attraverso corretti stili di vita"**, come sottolineato dal Ministro della Salute **Orazio Schillaci**.

Il Progetto EDUSPORT fa parte del piano d'intervento nazionale promosso da **Uisp**, che coinvolge le città di **Genova, Matera, Oristano, Perugia, Roma e Torino**, unite in un'azione coordinata a favore del benessere giovanile. La sede UISP di Taranto contribuisce a tale rete con un programma fortemente radicato sul territorio.

Il piano di intervento locale e i professionisti in campo

Il progetto, attivo da **dicembre 2025 a giugno 2026**, è organizzato per incidere in modo diretto sulla comunità scolastica. La gestione è affidata alla coordinatrice **Antonella Palmigiano**, con il supporto dell'educatrice **Maria Lamura**.

Il piano combina **attività sportive**, promozione di **stili di vita attivi** ed **educazione nutrizionale**, integrate sia nell'orario scolastico sia attraverso eventi collaterali. Tra le discipline proposte figurano sport inclusivi come il **Baseball5**, curato dai tecnici della **ASD Tritons Baseball Softball**, e il **Flag Football**, seguito dagli operatori della **ASD Vespe Football**.

Elemento centrale è il contributo della nutrizionista **Francesca Fidenza**, impegnata in incontri curricolari ed eventi speciali, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza alimentare di studenti e famiglie.

Il Progetto EDUSPORT prevede inoltre **iniziative aperte alla comunità**, coinvolgendo attivamente genitori e nonni. L'obiettivo è diffondere buone pratiche di prevenzione e sensibilizzare l'intera popolazione di Leporano sull'importanza di adottare stili di vita sani.



Taranto, parte il progetto EDUSPORT

Sport, nutrizione e prevenzione per promuovere sani stili di vita tra i giovani

Prende il via il Progetto EDUSPORT: Percorsi di Educazione Alimentare e Sportiva per Stili di Vita Attivi. L'iniziativa è gestita operativamente dal Comitato UISP Taranto APS e realizzata con il contributo del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto vede la fondamentale collaborazione del Comune di Leporano, guidato dal Sindaco Vincenzo Damiano per il tramite del Vice Sindaco Danilo Secondo e dell'Assessora all'Istruzione Giusy Calviello, e dell'Istituto Comprensivo Statale Gemelli, guidato dalla dirigente scolastica Nicoletta Visconti. L'obiettivo prioritario è promuovere la salute e la prevenzione fin dall'età scolare.

Un Impegno su Scala Nazionale: La Rete EDUSPORT

Il progetto si inserisce in un contesto di allerta nazionale sulla salute pubblica: secondo il decimo rapporto sull'obesità in Italia, curato da Auxologico IRCCS e rilanciato dall'ANSA, ben il 26,7% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni risulta in sovrappeso. Questa condizione, particolarmente critica nel Mezzogiorno, esige di "agire sulla prevenzione, attraverso corretti stili di vita", come ha sottolineato il Ministro della Salute Orazio Schillaci.

Il Progetto EDUSPORT fa parte di un più ampio piano di azione promosso a livello nazionale da UISP. La sede di Taranto affianca le città di Genova, Matera, Oristano, Perugia, Roma e Torino in un impegno congiunto finalizzato al benessere giovanile.

Il Piano di Intervento Locale e i Professionisti in Campo

A livello locale, il programma si svolge nell'arco temporale da dicembre 2025 a giugno 2026 ed è strutturato per incidere direttamente sulla comunità scolastica. La sua gestione complessiva è affidata alla coordinatrice del

progetto, Antonella Palmigiano, con il supporto operativo dell'educatrice Maria Lamura.

Il piano prevede la promozione di stili di vita attivi e una fondamentale educazione nutrizionale integrata con attività nell'ambito dell'orario scolastico ma anche con eventi collaterali.

Le attività sportive vedono l'introduzione di discipline inclusive come il Baseball 5 gestito dai tecnici della ASD Tritons Baseball Softball e il Football Americano (Flag Football) curato dagli operatori della ASD Vespe Football.

Elemento centrale del progetto è il supporto specialistico fornito dalla dottoressa Francesca Fidenza, nutrizionista, la cui presenza in incontri curriculari ed eventi speciali è fondamentale per rafforzare la consapevolezza alimentare dei partecipanti.

Il Progetto EDUSPORT prevede inoltre l'organizzazione di eventi aperti alla comunità che coinvolgono attivamente genitori e nonni, estendendo in tal modo il messaggio di prevenzione e sensibilizzando l'intera popolazione di Leporano sull'importanza di adottare stili di vita sani.

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

Il progetto EDUSPORT e il suo impatto sociale saranno presentati ufficialmente in una conferenza stampa moderata dal giornalista Matteo Schinaia.

Data: Venerdì 12 Dicembre [2025]

Ora: 10:00

Luogo: Castello Muscettola, Leporano



La Dichiarazione universale dei diritti umani compie 77 anni, ma la situazione è drammatica

Nel 77esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, il sistema di protezione internazionale è al collasso

Il 77esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani cade, questo 10 dicembre, in un periodo **drammatico** per la situazione dei diritti umani nel mondo. Viene sempre più tradita quell'aspirazione in un mondo in cui non ci sarebbero più stati gli orrori della Seconda guerra mondiale: la **Shoah**, le distruzioni delle città, le **bombe atomiche**, le deportazioni di massa, mille altre cose. Un mondo lontano dalla paura, in cui affermare i diritti umani al posto del diritto del più forte.

Il sistema di protezione internazionale dei **diritti umani** che, a partire dalla Dichiarazione, era stato via via codificato da trattati, convenzioni, da obblighi degli stati liberamente assunti, **oggi è al collasso**.

Questo collasso è evidente nei conflitti: nella guerra russa contro l'Ucraina costellata da crimini di guerra **furibondi e feroci** contro i civili e contro le infrastrutture civili, che dal 2022 hanno lasciato al buio e al gelo milioni e milioni di persone ucraine nei loro appartamenti, almeno quelli che non erano stati bombardati dall'esercito di Mosca.

Lo stesso collasso lo stiamo vedendo nella **Striscia di Gaza**, dove a seguito dei **crimini di guerra e crimini contro l'umanità** commessi da Hamas e da altri gruppi armati

palestinesi il 7 ottobre 2023 contro la popolazione civile israeliana, **il governo di Tel Aviv ha risposto con un genocidio**, tuttora in corso.

In mezzo, l'inizio di quella che oggi è la più grave crisi umanitaria al mondo, quella del **Sudan**, con 12 milioni di persone che sono state cacciate dalle loro case e decine di migliaia di persone uccise, torturate, sottoposte a stupri.

Queste e molte altre sono crisi favorite da **vendite irresponsabili di armi**, nonostante i divieti; sono alimentate da un'idea delle relazioni internazionali per niente basata sulla tutela dei diritti: chi ha più forza militare ma anche politica **determina il destino** del resto del mondo. Chi ha più forza cerca di imporre soluzioni che diano soddisfazione a coloro che hanno prodotto i danni maggiori: considera la giustizia una specie d'**intrusa**, organizza tavoli negoziali in cui le persone direttamente colpite e di cui si decide il futuro sono del tutto **assenti**.

Domina un modello di **doppi standard** per cui si giudicano i crimini non in base a cosa è stato fatto ma a chi li ha commessi: dunque si condannano o si condonano a seconda del loro autore e si plaude alla **giustizia internazionale** quando conviene o la si delegittima quando non conviene.

Insomma, è una situazione drammatica.

Ne abbiamo conosciute altre. Gli anni Novanta dello scorso secolo non sono stati meno peggiori di questo periodo. Ma oggi c'è una tendenza, favorita dalle narrazioni dominanti sulle piattaforme social, che vede i diritti umani non come innati, come la stessa Dichiarazione del 1948 sancisce, **ma come qualcosa che si deve meritare** comportandosi "bene".

Accompagnata a questa tendenza ce n'è una seconda: quella che vede i diritti come una sorta di **prodotto in via di esaurimento** e quindi chi fa prima se li prende e peggio per chi rimane senza perché è arrivato dopo: nelle forme estreme di nazionalismo, **i diritti vengono prima per noi e poi per gli altri**, ammesso che avanzi qualcosa. Dove c'è

qualcuno di noi, andiamo a dargli diritti ovunque sia. Se qualcuno è in mezzo a noi ma non è uno di noi, glieli togliamo.

È un ciclo che terminerà prima o poi. Ma se accadrà, non sarà grazie al pentimento dell'**autoritarismo di Trump, Putin, Xi, Erdogan, al-Sisi, bin Salman, Khamenei, Modi, Maduro** e tanti altri. Né grazie alle armi. Sarà perché le società civili, che sono sempre tanto avanti rispetto ai governi, **resisteranno** a quell'autoritarismo, lo contrasteranno nelle piazze, lo sconfiggeranno nei contenziosi giudiziari nelle aule di tribunale.

E compito della società civile riaffermare un po' di cose: che **i diritti o sono per tutte e per tutti o non sono**, che la giustizia non è un problema ma è la soluzione all'impunità, che qualunque pace senza giustizia e diritti è destinata a non durare.

Di fronte ai sostenitori del diritto del più forte, di fronte agli autoritarismi, a queste leadership sempre più inclini a fare per conto proprio, a occuparsi delle risorse del mondo come se il mondo fosse loro, a fregarsene della **crisi climatica** perché la pagherà qualcun altro, dobbiamo ribadire che il mondo è di tutte e di tutti.



Duemilaventisei, l'anno dell'impresa sociale

Uno storico imprenditore sociale guarda all'anno alle porte e prevede uno sviluppo di questa forma giuridica che, fino a oggi, soffriva la "concorrenza" di onlus e cooperative sociale. Il definitivo compimento della Riforma del Terzo settore rimuoverà le differenze fiscali che la penalizzavano

ine anno è tempo di previsioni. E anche chi si interessa di Terzo settore non può sottrarsi alla domanda posta dal *passeggiere* al leopardiano venditore di almanacchi, che tutti abbiamo conosciuto sui banchi di scuola: cosa porterà il nuovo anno?

Personalmente accetto scommesse: il 2026 vedrà un fiorire senza precedenti di imprese sociali!

Il motivo è molto semplice: la fiscalità tanto diretta (Irap), quanto indiretta (Iva) non le penalizzerà più nel confronto da un lato con le cooperative, in particolare sociali, e dall'altro con le onlus, definitivamente mandate in soffitta. Ci sono voluti vent'anni, ma il disegno legislativo avviatosi nel 2005 con la prima legge delega, e rimasto zoppo per la mancata definizione di un coerente profilo fiscale, si è finalmente compiuto.

La fioritura che immagino deriverà solo in parte dalla nascita di nuove imprese. Certo anche su questo fronte è prevedibile un incremento, ma credo che saranno soprattutto realtà già operanti che procederanno, attraverso operazioni straordinarie di trasformazione e/o scissione, ad arricchire le file dell'imprenditoria sociale. Penso a tutti gli enti operanti come associazioni o fondazioni nell'ambito socioassistenziale, della formazione, non solo professionale, della sanità, della protezione civile e in tutti gli altri campi di attività indicati all'art 2 del d.leg. 112 (quello che, nel 2017, attuava la legge delega sull'impresa sociale dell'anno prima *ndr*). Credo che la valutazione dell'eventuale adozione dello status di impresa sociale si porrà anche per le grandi università private, così come oggi è oggetto di approfondimento da parte di molti enti religiosi, riguardo all'esercizio delle attività secolari. Per questi ultimi esistono due percorsi per approdare all'imprenditoria sociale: la costituzione di un "ramo impresa sociale" o in alternativa lo scorporo di attività in un ente controllato e giuridicamente distinto. Ed anche il mondo delle associazioni di promozione sociale -aps credo sia destinato a qualche evoluzione. Si tratta di una forma giuridica utilizzata negli ultimi anni, in modo non del tutto appropriato, per avviare attività economiche, soprattutto in ambito sociale e culturale, senza una reale base associativa alla quale fornire servizi e senza la maggioritaria partecipazione del volontariato. Anche per queste realtà l'approdo all'impresa sociale potrà costituire un naturale e corretto assestamento.

Un processo che favorirà identità, chiarezza, sviluppo

Dunque saranno molte le "imprese sociali di fatto", per anni celatesi sotto la confortevole coperta degli enti decommercializzati, che giungeranno a ingrossare le fila delle imprese sociali, iscritte tanto alla sezione speciale delle Camere di commercio quanto al Runt. **Un fenomeno che, nell'ambito del Terzo settore, favorirà il corretto dislocarsi delle diverse organizzazioni secondo due polarità: da un lato le realtà aventi principalmente e in molti casi esclusivamente, funzioni redistributive – organizzazioni di volontariato – odv, enti filantropici e aps – e dall'altra i soggetti impegnati in funzioni produttive a carattere commerciale – cooperative, mutue e imprese sociali nelle forme di società, associazioni e fondazioni –.** Un processo che favorirà chiarezza, identità e sviluppo, con buona pace dei cultori degli "ibridi", spesso presentati come innovazione, ma nella maggioranza dei casi soluzioni volte a sfruttare opportunisticamente le pieghe dell'ordinamento, eludendo la reale priorità sociale rispetto a quella economica.

È poi auspicabile che una simile dinamica possa produrre negli anni a venire una maggiore consapevolezza sia all'interno che all'intorno, del ruolo economico e sociale che l'imprenditoria sociale può svolgere. Soprattutto se i grandi enti universitari, sanitari e sociosanitari giungeranno alla conclusione che questo è per loro il profilo istituzionale più appropriato, apparirà chiaro come l'esercizio di attività economiche per finalità sociali possa rappresentare sempre di più un robusto pilastro per lo sviluppo identitario e operativo nell'ambito dell'Economia sociale e al servizio della società tutta.

Ma questo tema lo lasciamo agli almanacchi degli anni a venire.

Nella foto in apertura, il team di Techsoup Italia, impresa sociale che fornisce ad enti non profit e ad associazioni di volontariato accesso a prodotti software, hardware e cloud delle aziende leader del settore Ict a un costo marginale o in totale donazione ed offrendo servizi di formazione sul digitale e supporto It.



Mattarella: “Tra diritti umani e pace rapporto inscindibile”

Il messaggio del capo dello Stato: “Impedire che la violenza prevalga sulle regole”

*“Settantasei anni fa, la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** pose al centro dell’ordinamento internazionale un principio semplice e rivoluzionario: ogni persona, in quanto tale, è titolare di **diritti inviolabili**. È questo il messaggio che la comunità internazionale volle affidare al futuro, traendo lezione dalle macerie morali e materiali dei conflitti mondiali. È un messaggio che continua a sollecitare la nostra coscienza collettiva”. Lo dichiara il **presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, in occasione della **Giornata Mondiale dei Diritti Umani**.*

*“Ancora oggi, infatti, i diritti umani subiscono **molteplici attacchi** – sottolinea il capo dello Stato -. Le guerre, vecchie e nuove, tornano a proiettare la loro ombra sulle popolazioni civili, causando vittime inermi e portando ovunque sofferenza e distruzione, come la cronaca dei conflitti contemporanei dolorosamente conferma. Le **violenze** contro donne e minori, le **discriminazioni**, l’erosione delle libertà democratiche, assumono spesso la forma di un generale arretramento della civiltà giuridica rispetto a traguardi che credevamo acquisiti. Di nuovo, vediamo riaffiorare razzismo, aggressioni, disuguaglianze: fenomeni che la storia aveva già ammonito a non ripetere”. “Esiste un **rapporto inscindibile tra diritti umani e pace** – afferma quindi Mattarella -: il rispetto dei primi è premessa essenziale della seconda, mentre l’assenza di pace smorza la speranza di proteggere diritti e libertà. L’evidenza di tale relazione aiuta a comprendere come la pace sia il risultato di un impegno quotidiano e di una responsabilità condivisa, che trova il suo fondamento nella tutela della dignità di ogni persona e nel rifiuto della logica della sopraffazione. A tal riguardo, il diritto internazionale e le istituzioni multilaterali rivestono un ruolo decisivo, in quanto strumenti concreti di protezione per gli Stati come per ciascun singolo essere umano. Indebolirli significa esporre ogni individuo, in particolare, i più vulnerabili al rischio che l’esistenza finisca per essere regolata dalla prevaricazione e dall’**abuso della forza**”.*

“Impedire che la violenza prevalga sulle regole”

*“La Repubblica Italiana, in questa Giornata, rinnova il suo convinto **sostegno a un ordine internazionale basato sul rispetto dei diritti umani**. È un impegno che discende dalla nostra storia e dai valori scolpiti nella Costituzione: il ripudio della guerra, la promozione della giustizia, l’affermazione della solidarietà, dell’uguaglianza e della libertà. Sono gli stessi valori che hanno ispirato la costruzione europea, divenuta nel tempo uno spazio di pace e di diritti senza precedenti”, dice ancora Mattarella.*

*“Ricordare **la centralità dei diritti umani** non significa indulgere nella memoria del dolore, ma assumere quella memoria come guida per l’azione. È a questa responsabilità che siamo chiamati: impedire che la violenza prevalga sulle regole, affermare l’universalità dei principi che tutelano la dignità umana, affinché la Dichiarazione del 1948 non resti solo un enunciato di alti ideali ma sia **concreto codice di condotta** cui tutti gli Stati scelgano di conformarsi”, conclude il capo dello Stato.*

Internazionale

Cosa prevedono le proposte di riforma del diritto d’asilo nell’Unione

8 dicembre il consiglio europeo ha trovato un accordo preliminare (proposto dalla commissione europea) su quattro punti che influenzeranno pesantemente le

politiche migratorie e i rimpatri nei paesi dell'Unione, tra cui la definizione di "paese sicuro", che finora ha bloccato il trasferimenti forzati di richiedenti asilo nei centri di detenzione costruiti dall'Italia in Albania.

Il nuovo regolamento sui rimpatri accelera le procedure di espulsione, inasprisce i controlli e contempla divieti d'ingresso per persone considerate "pericolose". Consente inoltre di stipulare accordi con paesi terzi extraeuropei per trasferire i migranti irregolari e la costruzione di centri di detenzione in paesi non europei, ma gestiti e finanziati dall'Europa.

Inoltre gli stati potranno affidare a paesi non europei l'esame delle domande di asilo, come ha provato a fare l'Italia con l'Albania, senza riuscirci perché fino a ora la procedura era contraria alle leggi europee e infatti i trasferimenti sono stati bloccati dai giudici.

Per chi proviene da stati inseriti nella lista dei "paesi di origine sicuri" saranno previste procedure accelerate per l'esame della domanda di asilo. Questo punto in Italia già è in vigore dopo l'approvazione del cosiddetto decreto Cutro nel 2023.

Infine, secondo i nuovi accordi europei, dal giugno 2026 i paesi ritenuti "sotto pressione migratoria" (cioè Italia, Spagna, Cipro e Grecia) avranno diritto a ricevere un contributo di solidarietà sotto forma di ricollocamenti o aiuti finanziari da parte degli altri stati europei.

I punti principali della riforma

- *Espulsioni semplificate ed estensione della detenzione amministrativa*
- *Adozione di liste di "paesi terzi sicuri" e "paesi di origine sicuri"*
- *Creazione di un fondo di solidarietà da 430 milioni di euro*
- *Piano aggiuntivo per 21mila ricollocamenti*
- *Tre possibilità di solidarietà per i paesi membri: ricollocamenti, finanziamenti, misure alternative*
- *Cipro, Grecia, Italia e Spagna sono identificati come i paesi europei sottoposti a una maggiore pressione migratoria.*

La riforma è successiva al nuovo [Patto europeo sulle migrazioni e l'asilo](#), che entrerà in vigore nel 2026, e include misure di espulsione più ampie e la creazione di “centri per il rimpatrio” per i richiedenti asilo, che possono essere costruiti all'interno o all'esterno dell'Unione europea, come è già avvenuto per l'Italia.

Queste riforme per certi versi provano a imitare le politiche migratorie che il presidente Donald Trump sta attuando negli Stati Uniti e che l'Australia mette in pratica da decenni, molto lontane dall'idea dell'asilo e della protezione dei richiedenti asilo elaborata nel corso dei secoli dalle legislazioni europee. Sono adottate da parte dei governi in un contesto di crescente opposizione alle politiche migratorie e di crescita dei partiti di estrema destra nei paesi europei, che hanno tra le priorità del loro programma un approccio restrittivo all'immigrazione.

“L'accordo è stato raggiunto venendo incontro alle richieste italiane”, spiega Chiara Favilli, docente di diritto europeo. “Non è ancora chiaro quali siano le fonti in base alle quali è stato redatto l'elenco dei paesi sicuri. La lista compilata dagli stati europei non elimina la necessità di controllo sui paesi considerati sicuri. Per le persone che provengono da questi paesi sarà possibile essere trasferite in paesi non europei (per esempio l'Albania o l'Uganda). Ma “non basta che l'Europa dica che l'Egitto è un paese sicuro, per renderlo tale. Questo deve essere verificato”.

È stata fatta una richiesta formale per capire quali siano le fonti su cui si basa la definizione di “paese sicuro”, ma per il momento a questa domanda non è stata data risposta e c'è un contenzioso già aperto alla corte di giustizia europea.

“Questa definizione potrebbe essere in contrasto con le convenzioni e con le carte dei diritti umani fondamentali, ma anche con lo stesso regolamento. È lo stesso regolamento infatti a prevedere che i paesi sicuri siano democratici e rispettino i diritti fondamentali delle persone”, commenta Favilli.

Se la riforma andrà avanti, l'Unione europea dovrà fare i conti con una serie di contenziosi e ricorsi giudiziari. “Se le persone saranno trasferite in Albania, sicuramente faranno ricorso e si contesterà che non sono rispettati i loro diritti alla difesa, alla salute e tutte quelle violazioni che già in astratto è possibile

immaginare”, conclude Favilli, che sottolinea “il tradimento” dell’Unione europea rispetto alla sua identità giuridica e culturale.

Gianfranco Schiavone, giurista e presidente dell’Ics di Trieste, parla di “una forzatura”, che definisce un paese sicuro sulla base di “una volontà politica” e non su una valutazione accurata delle condizioni sul campo.

Per Schiavone, in parte l’Italia ha ottenuto quello che voleva, cioè l’inserimento nella lista dei “paesi di origine sicuri” di Egitto, Tunisia e Bangladesh, da dove proviene la maggior parte dei migranti e dei richiedenti asilo che arriva sulle coste italiane. “Che l’Egitto e la Tunisia siano considerati sicuri è gravissimo, non sono paesi che hanno un ordinamento democratico, perché sappiamo quali violazioni avvengano in quei paesi”, sottolinea Schiavone. “Questo produce una specie di truffa, non possiamo aggirare la nozione di paese sicuro inserendo dei paesi che sicuri non sono. I giudici devono valutare i casi singoli”, spiega il giurista.

Sono state accolte inoltre anche le due proposte, “enormemente più gravi”, sui “paesi terzi sicuri non europei” a cui affidare le procedure di richiesta di asilo se la persona ha transitato in un paese terzo o se c’è un accordo con un paese terzo, che prevede il trasferimento forzato di richiedenti asilo in centri di detenzione considerati sicuri, questo sarebbe in contrasto con la [Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951](#), quindi con un trattato internazionale. “Presumibilmente questi accordi saranno stipulati con paesi poveri che in cambio di soldi accetteranno di esaminare le richieste di asilo”, spiega Schiavone. La convenzione di Ginevra infatti implica che gli stati esaminino direttamente le domande di asilo, non possono trasferire i richiedenti asilo in paesi terzi.

“Al momento una proposta del genere, se approvata dal parlamento, potrebbe essere portata davanti alla corte di giustizia dell’Unione europea, perché in contrasto con i diritti fondamentali e con la Convenzione di Ginevra”, spiega il giurista. “Non si possono cedere le persone come se fossero merci”, continua.

Tuttavia per Schiavone, c’è da aspettarsi che il parlamento europeo approvi il piano della commissione e del consiglio, perché “c’è stato un cedimento da parte

del gruppo dei Popolari (che in passato avevano posizioni più moderate) e quindi anche i conservatori voteranno insieme all'estrema destra su queste proposte”.



“Vai a lavare piatti”: insulti sessisti all’arbitra. E il pubblico si scaglia contro il tifoso | Video

Il fatto è accaduto durante la sfida tra Moncalieri Women e Pro Palazzolo, valido per gli ottavi di Coppa Italia di Serie C femminile

*“Vai a lavare i piatti“. A urlarlo è stato uno spettatore all’arbitra Arianna Quadro durante il match di calcio tra **Moncalieri Women** e **Pro Palazzolo**, valido per gli ottavi di Coppa Italia di Serie C femminile. L’episodio è stato ripreso da una diretta della partita e diffusa da Piemonte Sport, in cui si sente **l’espressione sessista**, ma anche la reazione del **pubblico presente**, con gli spettatori che hanno cominciato a **inveire** contro lo spettatore. Il protagonista sarebbe un tifoso della **Pro Palazzolo**, squadra di Palazzolo sull’Oglio, in provincia di Brescia. In una nota il **Moncalieri Women** ha condannato il **gesto**.*

*“La società esprime solidarietà nei confronti dell’arbitra Arianna Quadro e condanna **fermamente quanto accaduto** sugli spalti nel corso della sfida di domenica 7 dicembre tra Moncalieri Women e Pro Palazzolo, valevole per gli ottavi di finale di Coppa Italia Serie C Femminile. Al 28' della suddetta partita, una persona presente sugli spalti e **identificata** come tifoso della Pro Palazzolo ha **protestato** ripetutamente contro la direttrice di gara **Arianna Quadro** utilizzando **espressioni sessiste**”, si legge nella nota.*

*Il comunicato del club prosegue: “Episodi come questo sono **spiacevoli** e **vergognosi**, poiché minano l’impegno delle società sportive nel processo di valorizzazione dello sport al femminile. Il linguaggio sessista non può trovare spazio su un campo da calcio, né in qualsiasi altro sport. A seguito **dell’accaduto**, entrambe le tifoserie hanno preso le*

distanze e hanno redarguito l'interessato; un passo necessario per costruire un ambiente rispettoso, che ogni sport deve garantire”.

TORINOTODAY

“Vai a lavare i piatti”: insulti sessisti all’arbitra dalla tribuna, ma il pubblico reagisce

La giovane direttrice di gara è stata bersaglio di una frasi misogina, ma il pubblico l’ha difesa isolando lo stolto contestatore

L’insulto sessista è arrivato secco, dall’alto della tribuna: “Vai a lavare i piatti”. Una frase che sa di un passato che il calcio femminile sta cercando con forza di lasciarsi alle spalle, e che invece domenica pomeriggio ha colpito in pieno la giovane arbitra Arianna Quadro, 26 anni, nel vivo degli ottavi di Coppa Italia di Serie C tra Moncalieri Women e Pro Palazzolo. Un episodio tanto rapido quanto violento nella sua banalità, capace di trasformare un match spettacolare in un momento di riflessione collettiva sul rispetto e sulla cultura sportiva.

La partita si infiamma, la tribuna si divide

Il clima in campo era quello delle grandi gare: ritmi alti, occasioni da entrambe le parti, un 4-3 finale che premia il Moncalieri dopo 90 minuti avvincenti. Ma tutto si incrina al 28’ del primo tempo, subito dopo il gol del pareggio firmato da Elisa Ceppari. Dalla zona riservata ai tifosi ospiti si alza la frase sessista rivolta alla direttrice di gara. Una voce solitaria, ma abbastanza forte da gelare l’ambiente. E stavolta, a differenza di troppe altre occasioni, il pubblico non resta a guardare. Dai seggiolini partono fischi, mormorii indignati, un netto “Nooo” che nel giro di pochi secondi isola l’autore dell’offesa. Anche la stessa tifoseria della Pro Palazzolo prende immediatamente le distanze, condannando l’uscita e invitando l’uomo a smettere. La replica dell’insultatore, che ripete la frase, non fa che aumentare la disapprovazione generale.

La posizione del Moncalieri: “Nessuno spazio al linguaggio sessista”

A fine partita arriva anche la voce ufficiale del Moncalieri Women, che in un comunicato esprime solidarietà ad Arianna Quadro e condanna senza esitazioni quanto accaduto: “Episodi come questo sono spiacevoli e vergognosi, poiché minano l’impegno delle società sportive nel valorizzare lo sport femminile. Il linguaggio sessista non può trovare spazio su un campo da calcio, né in qualsiasi altro sport”. Una linea chiara, accompagnata dal riconoscimento del comportamento corretto e responsabile degli altri spettatori, che hanno immediatamente redarguito il responsabile.

Un episodio isolato, un tema ancora aperto

Il gesto di un singolo non rappresenta la società ospite, né la maggioranza del pubblico presente. Ma resta il segnale di un problema più profondo: mentre il calcio femminile cresce tecnicamente, mediaticamente e nel seguito dei tifosi, le resistenze culturali continuano ad affiorare. E proprio per questo la reazione del pubblico di Moncalieri assume un valore simbolico: un piccolo, necessario passo verso un ambiente sportivo più maturo, dove a contare siano il gioco, il talento e il rispetto. Domenica, sugli spalti, qualcuno ha provato a trascinare il calcio femminile indietro di decenni. Ma la risposta compatta di chi lo circondava ha dimostrato che la strada, nonostante tutto, è quella giusta.

la Repubblica

Mondiali 2026, il Pride Match Egitto-Iran è un caso: nei due paesi l’omosessualità è illegale

Il sorteggio ha trasformato l’appuntamento in un evento politico a forte rischio

Chissà se [Donald Trump](#) si intesterà anche questa come una vittoria politica. O se al contrario lo scenario non finirà per scatenare un caso diplomatico su scala

internazionale. Ai Mondiali americani, sarà il Pride Game del torneo. Il problema è che il match mette di fronte due paesi in cui l'omosessualità è considerata illegale.

Egitto-Iran, il Pride Match è un caso

La questione è nata ben prima del giorno del [sorteggio di gironi del Mondiale](#). Il match del 26 giugno a Seattle (ma in Italia saranno le 5 di mattina del 27 giugno), una delle città in cui la cultura Lgbtq+ è più radicata, era stata scelta da tempo come Pride Match, visto che si giocherà di venerdì, alle porte del nel weekend del Pride. Ma il sorteggio di venerdì scorso ha trasformato quell'appuntamento in un caso politico-diplomatico. La città dello stato di Washington infatti ospiterà quel giorno il match tra Egitto e Iran. E in entrambi i paesi essere gay è un reato punibile con il carcere. In Iran in passato attivisti per i diritti delle persone Lgbtq+ sono state anche condannate alla pena capitale.

Le reazioni di Egitto e Iran

Iran ed Egitto hanno presentato un'obiezione formale alla decisione degli Stati Uniti di nominare la loro partita della fase a gironi dei Mondiali a Seattle come "Pride Game": le autorità locali definiscono la scelta "inappropriata e politicamente connotata". Mehdi Taj, presidente della Federcalcio iraniana, ha spiegato la posizione del governo iraniano e della sua federazione: "Sia noi che l'Egitto abbiamo protestato. È stata una decisione irragionevole che sembrava favorire un gruppo particolare. Affronteremo sicuramente la questione". Ma una marcia indietro è impensabile, come ha spiegato Eric Wahl, membro del Pride Match Advisory Committee: "La partita Egitto-Iran a Seattle in giugno capita proprio come Pride Match, e credo che sia un bene, in realtà. Persone Lgbtq+ esistono ovunque. Qui a Seattle tutti sono liberi di essere se stessi".

L'Espresso

Egitto-Iran sarà il "Pride match" dei prossimi mondiali di calcio, ma in entrambi i Paesi l'omosessualità è criminalizzata

Il 26 giugno, a ridosso dell'anniversario dei moti di Stonewall, è in programma la partita per celebrare l'inclusività, ma i sorteggi hanno stabilito che quel giorno si sfideranno due Paesi fortemente contrari ai diritti Lgbtqia+. Teheran (che punisce l'omosessualità anche con la pena di morte) protesta: "Irragionevole"

Può sembrare un paradosso: la **Fifa** ha scelto **Egitto-Iran** del prossimo 26 giugno come "**Pride match**" dei Mondiali di calcio, in un'iniziativa pensata per **promuovere i diritti Lgbtqia+**. Era stata definita prima dei sorteggi che si sono tenuti lo scorso 5 dicembre, a Washington, ma con la pubblicazione del calendario si è scoperto che quel giorno - a ridosso dell'anniversario dei **moti di Stonewall** - si disputerà la partita tra due Paesi in cui l'omosessualità è criminalizzata. In Iran le relazioni tra persone dello stesso sesso sono punite anche con la **pena di morte**, mentre in Egitto una vaga legge cosiddetta "sulla depravazione" le rende penalmente perseguibili. Da Teheran è arrivata un'immediata reazione, con il presidente della federazione, Mehdi Taj, che ha definito "**irragionevole**" la decisione.

Non è la prima volta che la questione dei diritti Lgbtqia+ entra nella discussione pubblica intorno ai Mondiali. Durante la scorsa edizione in **Qatar**, altro Paese dove le relazioni omosessuali sono criminalizzate, la Fifa aveva intimato ai giocatori di **non indossare le fasce OneLove**, così come aveva **vietato l'ingresso negli stadi delle bandiere arcobaleno**.

Le polemiche sull'indicazione di Egitto-Iran come "Pride match" quelle per il **premio della Pace** assegnato al presidente degli Stati Uniti Donald Trump (che così ha potuto festeggiare il riconoscimento, dopo aver bramato invano il conferimento del decisamente più importante Nobel per la pace).



Speciale UISP

Non solo sport con **Uisp** e Club Velico Velagranda Varese

Una giornata "a gonfie vele" al mercatino "Aspettando la Cometa" di Masnago, con il tradizionale stand del club velico che ha esposto un natante e tutte le attrezzature usate sull'acqua

Ormai da anni il **Club Velico Velagranda Varese** a.s.d. con **Uisp Varese** partecipa per la festa dell'Immacolata al **tradizionale e storico Mercatino di Masnago** "Aspettando la Cometa" per promuovere lo **sport della vela tra i cittadini** varesini e in particolare nel quartiere dove ha sede.

La splendida giornata di sole ha fatto da cornice all'evento, il **Club Velagranda era presente con un piccolo natante** per mostrare a tutti e da vicino le **caratteristiche di una barca a vela** e la relativa **attrezzatura** così da entusiasmare chi ancora non si è approcciato a questo sport, dimostrando che per poter **veleggiare non c'è età** e che tutti possono praticarlo in assoluta sicurezza ed in particolare sui nostri laghi, che sono una risorsa territoriale inestimabile in tutte le stagioni!

E come sempre la promozione dello sport della Vela per Velagranda e **Uisp Varese segue i principi della Uisp "Sport per tutti"**. Non solo sport però, ma anche **promozione del volontariato**, spirito di associazionismo condiviso anche dall'associazione **"SMS Mutuo Soccorso" di Masnago** e **"Malawi nel Cuore"** che insieme hanno partecipato.

L'affluenza di pubblico ha reso anche quest'anno il Mercatino "Aspettando la Cometa" di Masnago un gradito ed **importante momento di incontro** per tutto il rione ed i cittadini di Varese, oltre a ricordare a tutti che il territorio varesino offre tante opportunità per chi desidera "fare" sia a livello sportivo che umano.

Per concludere, il Club Velico Velagranda Varese Asd augura a tutti Buone Feste e soprattutto "Buon Vento!" e dà l'arrivederci all'8 dicembre 2026!



Non solo sport con **Uisp** e Club Velico Velagranda Varese

Una giornata "a gonfie vele" al mercatino "Aspettando la Cometa" di Masnago, con il tradizionale stand del club velico che ha esposto un natante e tutte le attrezzature usate sull'acqua

Ormai da anni il **Club Velico Velagranda Varese** a.s.d. con **Uisp Varese** partecipa per la festa dell'Immacolata al **tradizionale e storico Mercatino di Masnago** "Aspettando la Cometa" per promuovere lo **sport della vela tra i cittadini** varesini e in particolare nel quartiere dove ha sede.

La splendida giornata di sole ha fatto da cornice all'evento, il **Club Velagranda era presente con un piccolo natante** per mostrare a tutti e da vicino le **caratteristiche di una barca a vela** e la relativa **attrezzatura** così da entusiasmare chi ancora non si è approcciato a questo sport, dimostrando che per poter **veleggiare non c'è età** e che tutti possono praticarlo in assoluta sicurezza ed in particolare sui nostri laghi, che sono una risorsa territoriale inestimabile in tutte le stagioni!

E come sempre la promozione dello sport della Vela per Velagranda e **Uisp Varese** segue i principi della **Uisp "Sport per tutti"**. Non solo sport però, ma anche **promozione del volontariato**, spirito di associazionismo condiviso anche dall'associazione "**SMS Mutuo Soccorso**" di Masnago e "**Malawi nel Cuore**" che insieme hanno partecipato.

L'affluenza di pubblico ha reso anche quest'anno il Mercatino "Aspettando la Cometa" di Masnago un gradito ed **importante momento di incontro** per tutto il rione ed i cittadini di Varese, oltre a ricordare a tutti che il territorio varesino offre tante opportunità per chi desidera "fare" sia a livello sportivo che umano.

Per concludere, il Club Velico Velagranda Varese Asd augura a tutti Buone Feste e soprattutto "Buon Vento!" e dà l'arrivederci all'8 dicembre 2026!

Una camminata ludico-motoria non competitiva tra le vie del centro: torna a Forlimpopoli la Podistica dei Babbi

La manifestazione è organizzata da Polisportiva Azzurra e Uisp Forlì-Cesena

Domenica 14 dicembre il centro storico di Forlimpopoli si tingerà di rosso e bianco per la tradizionale "Podistica dei Babbi", una manifestazione podistica non competitiva che unisce sport, divertimento e spirito natalizio. L'evento, organizzato dalla Polisportiva Azzurra in collaborazione con Uisp Forlì-Cesena e con il patrocinio del Comune di Forlimpopoli, rappresenta ormai un appuntamento fisso per chi vuole inaugurare le festività natalizie con una sana dose di movimento e allegria.

Il ritrovo è fissato alle ore 8:30 in Piazza Fratti, all'interno della Rocca di Forlimpopoli, con partenza libera dalle 9. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi, entrambi di tipo ludico-motorio e adatti a tutti - uno di 4 chilometri; uno di 8 chilometri - che si snoderanno attraverso le suggestive vie del centro storico e le zone limitrofe, permettendo di ammirare il borgo romagnolo in tutta la sua bellezza invernale.

La quota di iscrizione è estremamente accessibile: solo 3 euro, con un'attenzione particolare ai primi 100 iscritti che riceveranno in omaggio un cappellino di Natale, per rendere ancora più festosa l'atmosfera della corsa. L'iscrizione può essere effettuata direttamente sul posto il giorno della manifestazione, rendendo la partecipazione semplice e immediata. Come premio per tutti, un pacco gara in natura che renderà ancora più dolce la domenica mattina degli sportivi.

“Un tocco di competitività in chiave ludica è garantito dalla premiazione delle prime 10 società partecipanti, incentivando così la partecipazione di gruppo e lo spirito di squadra che caratterizza le iniziative Uisp - spiegano gli organizzatori -. L'evento si inserisce

perfettamente nel calendario delle manifestazioni natalizie del territorio forlivese, offrendo un'alternativa sportiva e divertente ai tradizionali mercatini e concerti natalizi”.

"La "Podistica dei Babbi" è una corsa, ma è anche un momento di aggregazione che celebra i valori dello sport per tutti, dell'inclusione e della festa - concludono gli organizzatori -. Vedere centinaia di partecipanti vestiti da Babbo Natale correre tra le vie storiche di Forlimpopoli crea un'atmosfera magica e coinvolgente, capace di strappare un sorriso sia ai partecipanti che agli spettatori che si affacceranno dalle finestre o si posizioneranno lungo il percorso per applaudire questa colorata carovana natalizia".

MODENA2000

***I progetti di solidarietà in
Sudamerica: pomeriggio di
approfondimento al Mabic***

Maranello e il Sudamerica: venerdì 12 dicembre alle 17 alla Biblioteca Mabici di Maranello un pomeriggio di approfondimento e solidarietà per raccontare i progetti del Comune di Maranello legati alla Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel Mondo.

Un progetto legato alla Colombia e al Venezuela, che vede il Comune di Maranello come capofila, assieme a **Uisp Modena** Solidarietà Odv in una consolidata partnership, con anche la collaborazione di Tefa Colombia, dell'Associazione Emilia-Romagna Aragua del Venezuela e il Comune di Lugo.

Un progetto che è andato a cercare le origini e la storia di due eroi del Sudamerica partiti dall'Emilia-Romagna e per questo finanziato dal bando della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo: Agostino Codazzi, di Lugo, geografo ed esploratore che ha disegnato le prime mappe ufficiali di Colombia e Venezuela, e Ferruccio Guicciardi, aviatore di Modena, primo pilota capace di trasvolare le Ande Colombiane.

Il documentario "Codazzi e Guicciardi: due emiliani in volo sulle Americhe" sarà presentato alla sala della biblioteca Mabici di Maranello venerdì 12 dicembre alle ore 17.

Assieme al documentario ci sarà un talk sulle attività del Comune di Maranello legate alla Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel Mondo con anche la proiezione di un filmato di Luca Fantoni sul centro per persone con disabilità 'Mamae Margarida' a Sao Gabriel da Cacheoeria



Grande Slam **Uisp**, ultimi due appuntamenti con la Normissima e la MaxiStaffetta

Archiviata la Maratona di Latina il **Comitato Territoriale Uisp** è già pronto a vivere il rush finale del Grande Slam “Natalino Nocera” con due ultimi eventi.

Il 21 dicembre andrà in scena la tradizionale **“MaxiStaffetta” al campo di via Botticelli, a Latina**, ma prima ancora ci sarà da immergersi nei panorami mozzafiato della **“Normissima”**. L'appuntamento, giunto alla quinta edizione, è per **domenica 14 dicembre con start alle 9.30 da piazza Caio Cestio**.

Ad organizzare questa affascinante gara sulla distanza di 8 chilometri e 800 metri sarà come sempre Andrea Troisi con il supporto del Running Club Latina, il patrocinio del Comune di Norma e in collaborazione con il **Comitato Territoriale Uisp di Latina**. Confermato il percorso misto, tra strada asfaltata e sterrato: i podisti attraverseranno il Parco Archeologico, con il fondo rimesso a nuovo in questi giorni per evitare buche ed ostacoli, e dopo un giro di circa due chilometri lungo la pista di parapendio rientreranno verso il borgo passando dietro il campo sportivo e affrontando una salita di circa 200 metri prima del traguardo.

Previsti due ristori, all'altezza del km 5 e al traguardo. A presidiare il circuito penseranno la Polizia Municipale e numerosi volontari. Correre nel cuore di Norma sarà poi un vero piacere anche per il fondo dei sampietrini appena riqualificato; il corso, inoltre, sarà completamente libero essendo terminati i lavori di rifacimento dello storico Palazzo Felici. Sempre dal centro storico, inoltre, partirà alla stessa ora una camminata sportiva di circa 8 km aperta a tutti, al costo di 5 euro, e sarà proposta nuovamente la "Minirun" riservata a ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, con una medaglia ricordo a tutti i partecipanti. Riguardo alle premiazioni, riconoscimenti di vario genere andranno ai primi cinque e alle prime cinque della classifica generale, ai primi cinque di tutte le categorie e alle prime tre società con un minimo di 15 atleti giunti al traguardo. Previsti inoltre premi per le prime tre e i primi tre donatori Avis, con le coppe offerte dalla sezione locale dell'associazione. Lo scorso anno vinse per il secondo anno consecutivo Emanuel De Lillis con un tempo di 36'38", davanti a Matteo Noro e Claudio Mercuri. Tra le donne si impose invece la

favoritissima Maria Casciotti (43'29") davanti a Roberta Andreoli e a Margherita Maiorca.

Per tutte le informazioni sulla "Normissima" consultare il sito uisplatina.it o scrivere a atleticaleggera.latina@uisp.it o inviare un messaggio whatsapp al 328.1193101.



Grande Slam **Uisp**, la "Normissima" porta i runner tra i panorami di Norma

Il Grande **Slam Uisp "Natalino Nocera"** entra nella fase conclusiva e lo fa con uno dei passaggi più suggestivi del calendario: la "Normissima", corsa che unisce sport e paesaggio. Dopo le forti emozioni della Maratona di Latina, il **Comitato Territoriale Uisp**

di Latina guarda al rush finale della stagione con due ultimi appuntamenti: la “MaxiStaffetta” del 21 dicembre al campo di via Botticelli, nel capoluogo, e, prima ancora, la prova tra i vicoli e i sentieri di Norma.

Appuntamento il 14 dicembre da piazza Caio Cestio

L'edizione 2024 della “Normissima” – la quinta – è in programma per domenica 14 dicembre, con start alle 9.30 da piazza Caio Cestio. A curare l'organizzazione sarà, come di consueto, Andrea Troisi, affiancato dal Running Club Latina, con il patrocinio del Comune di Norma e in collaborazione con il **Comitato Territoriale Uisp di Latina**. La gara si svilupperà sulla distanza di 8 chilometri e 800 metri, confermando il percorso misto tra asfalto e sterrato che ne caratterizza il tracciato.

Percorso tra Parco Archeologico, pista di parapendio e borgo

I partecipanti attraverseranno il Parco Archeologico, il cui fondo è stato rimesso a nuovo in questi giorni per eliminare buche e ostacoli. Dopo un giro di circa due chilometri lungo la pista di parapendio, i podisti faranno ritorno verso il borgo, passando dietro il campo sportivo e affrontando una salita di circa 200 metri prima del traguardo.

Sono previsti due ristori, uno all'altezza del km 5 e uno all'arrivo. Il circuito sarà presidiato dalla Polizia Municipale e da numerosi volontari, a garanzia della sicurezza lungo tutto il percorso. Correre nel cuore di Norma sarà reso ancora più piacevole dal fondo in sampietrini appena riqualificato, mentre il corso sarà completamente libero, essendo terminati i lavori di rifacimento dello storico Palazzo Felici.

Camminata sportiva e “Minirun” per i più giovani

Non solo corsa competitiva: dal centro storico di Norma, sempre alle 9.30, partirà anche una camminata sportiva di circa 8 km, aperta a tutti, con quota di partecipazione di 5 euro. Torna inoltre la “Minirun”, prova dedicata ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni, con una medaglia ricordo per tutti i partecipanti, a sottolineare la dimensione inclusiva e familiare dell'evento.

Premi per atleti, società e donatori Avis

Sul fronte dei riconoscimenti, sono previste premiazioni articolate: saranno premiati i primi cinque uomini e le prime cinque donne della classifica generale, i primi cinque di tutte le categorie e le prime tre società con almeno 15 atleti giunti al traguardo. Spazio

anche alla solidarietà, con premi per le prime tre donne e i primi tre uomini donatori Avis, grazie alle coppe offerte dalla sezione locale dell'associazione.

I risultati della scorsa edizione

Lo scorso anno la “Normissima” ha visto il successo, per il secondo anno consecutivo, di Emanuel De Lillis, che ha chiuso in 36’38”, davanti a Matteo Noro e Claudio Mercuri. Tra le donne si è imposta la favorita Maria Casciotti, in 43’29”, precedendo Roberta Andreoli e Margherita Maiorca.

Come ottenere informazioni sulla gara

Per tutte le informazioni relative alla “Normissima”, è possibile consultare il sito uisplatina.it, scrivere una mail all'indirizzo atleticaleggera.latina@uisp.it oppure inviare un messaggio WhatsApp al numero 328.1193101.

**#Normissima #UISP #GrandeSlam #Atletica #Corsa #Norma
#RunningClubLatina #Avis #Podismo #Latina**

La Provincia di Varese.it

Nudimascalzi, il circo-teatro che fa sognare riparte dopo il furto: “Oniria deve rinascere”

Dalla complicità tra una maestra e un allievo è nata una compagnia che unisce poesia, acrobazia e sogno.

Ora, dopo il grave furto in Sicilia, i due artisti lanciano una raccolta fondi per ricostruire il proprio mondo fantastico.

Visionari, ironici, sognatori. È da questa miscela che nasce **Nudimascalzi**, giovane compagnia di circo-teatro fondata il 5 giugno 2023, ma già capace di muoversi con passo deciso sulla scena italiana. Dietro il nome, ricco di ironia e intriso di libertà, ci sono **Alessandra Pessina**, fondatrice della prima scuola di circo di Varese, Spazio Kabum, affiliata **Uisp**, e **Davide Partinico**, allora giovane allievo, oggi compagno artistico.

L'incontro tra i due avviene durante la creazione di un numero di “mano a mano”: un'alchimia improvvisa che diventa subito progetto, unendo due immaginazioni complementari. Da questa sintonia nasce “**Oniria – La tana dei sogni**”, primo spettacolo firmato dalla nuova compagnia, un viaggio poetico tra fantasia e realtà, sospeso tra aria e terra, proprio come i due acrobati amano definirsi.

Un nome nato per gioco

Incontrati a Bizzozero dopo la loro esibizione alla Corsa dei Babbi Natale, Alessandra e Davide raccontano di aver scelto “Nudimascalzi” durante una passeggiata, per gioco, affidandosi al nonsense come linguaggio creativo. Il loro è un circo che parla a tutti, senza limiti di età, capace di trasformare una piazza qualunque in un luogo sospeso, dove chiunque può ritrovarsi a sognare: «Spingiamo le persone a dispiegare le ali» spiegano.

Il furto in Sicilia e il sogno spezzato

Poi, l'estate scorsa, il colpo durissimo: in Sicilia è stato rubato il **van “Scatoletta”**, con dentro anni di lavoro. Una perdita da circa 15mila euro, ma soprattutto un danno emotivo enorme. Via scenografie, costumi creati a mano, attrezzatura aerea – “Selvaggia” e “Peppino”, elementi fondamentali dello spettacolo – luci, impianti audio, computer, tablet e materiali di scena.

Per uno spettacolo come “Oniria” la sottrazione è devastante: la magia costruita pezzo dopo pezzo, spesso artigianalmente, è scomparsa in un attimo.

Ricostruire per tornare a volare

Oggi Nudimascalzi si trova a ripartire quasi da zero. Per recuperare ciò che serve davvero, la compagnia ha lanciato una **campagna di raccolta fondi**, indispensabile per rimettersi in viaggio e riportare Oniria davanti al pubblico. **CLICCANDO QUI** è possibile sostenere la compagnia e il loro sogno.



Speciale UISP

“Il nostro lavoro è mettere le ali agli spettatori e farli volare con noi”

La compagnia "Nudimascalzi" spiega cosa c'è dietro la passione dell'arte circense. Attivata la raccolta fondi necessaria dopo il furto del furgone con tutte le attrezzature e gli oggetti di scena

Visionari, ironici, sognatori: sono queste **le anime che danno vita a Nudimascalzi**, la giovane ma già dinamica **Compagnia di circo-teatro** nata il 5 giugno 2023. Un nome d'arte fuori dagli schemi che riflette l'incontro tra due talenti: **Alessandra Pessina**, fondatrice di Spazio Kabum – la prima scuola di circo di Varese, da sempre affiliata alla **Uisp** – e **Davide Partinico**, giovane allievo della scuola.

L'alchimia immediata è scoccata a maggio di quell'anno durante la creazione di un numero di mano a mano, trasformandosi subito in **un'intesa naturale e perfetta**. Questa sintonia profonda ha subito dato forma al progetto, fondato sulla **costante ricerca di un equilibrio tra utopia e realtà**. Questi acrobati si definiscono con la testa tra le nuvole ma i piedi ben radicati a terra, pronti a condurre il pubblico nel mondo fantastico, poetico e sognante di "**Oniria – La tana dei sogni**", il loro primo lavoro insieme.

Intervistati a **Bizzozero**, dopo aver divertito il pubblico alla **Corsa dei Babbi Natale**, Alessandra e Davide hanno raccontato la loro filosofia e la **scelta del nome**: «È nato per caso durante una camminata; abbiamo voluto **giocare con il nonsense**» spiegano i due circensi, che dal 2023 hanno collezionato numerose esibizioni in tutta Italia. Essi sottolineano che i loro **spettacoli sono accessibili a tutti** e che il valore del circo di strada è fondamentale perché consente a chiunque di sognare. «Il **circo non ha limiti di età** e ci piace portare l'idea che chiunque in qualsiasi momento possa mettersi a sognare. Noi **spingiamo le persone a sognare** e a dispiegare le ali».

Il prossimo e cruciale obiettivo della compagnia è la **ricostruzione di Oniria**, reso difficile da un grave **furto avvenuto questa estate in Sicilia**. Insieme al Van, affettuosamente chiamato "Scatoletta", sono state **rubate tutte le attrezzature e gli effetti personali**. La perdita è duplice: il **danno economico** ammonta a circa 15.000 euro, ma il **danno affettivo** è impossibile da colmare, poiché *Scatoletta* custodiva anni di lavoro e passione.

Tra i **beni sottratti** figurano elementi insostituibili per i loro spettacoli: **l'intera**

attrezzatura aerea, inclusa “Selvaggia” (la struttura aerea di Uou Aerea Lucas Caravia) e “Peppino” (il cerchio aereo). Sono svanite anche **l’attrezzatura tecnica**, come la cassa audio Ibiza, i fari led Fun Generation, **computer e tablet**, **oltre ai materiali di scena**: palline da giocoleria, cappelli Playjuggling e due valigie di costumi. Il furto è particolarmente grave per lo spettacolo Oniria, poiché sono state **sottratte la scenografia** assemblata a mano e i **costumi** studiati e realizzati dalle mani sapienti di Greta e Chiara della bottega sartoriale Zagara di Varese.

I *Nudimascalzi* si trovano a dover **ricominciare quasi da zero**. Per recuperare gli elementi essenziali e indispensabili alla loro professione, hanno lanciato una **campagna di raccolta fondi**. Questo aiuto è fondamentale per rimettere in piedi il loro sogno, il loro lavoro circense e tornare a far sognare il pubblico con la magia di Oniria. **CLICCANDO QUI** è possibile sostenere la compagnia e il loro sogno.



“Il nostro lavoro è mettere le ali agli spettatori e farli volare con noi”

La compagnia "Nudimascalzi" spiega cosa c'è dietro la passione dell'arte circense. Attivata la raccolta fondi necessaria dopo il furto del furgone con tutte le attrezzature e gli oggetti di scena

Visionari, ironici, sognatori: sono queste **le anime che danno vita a Nudimascalzi**, la giovane ma già dinamica **Compagnia di circo-teatro** nata il 5 giugno 2023. Un

nome d'arte fuori dagli schemi che riflette l'incontro tra due talenti: **Alessandra Pessina**, fondatrice di Spazio Kabum – la prima scuola di circo di Varese, da sempre affiliata alla **Uisp** – e **Davide Partinico**, giovane allievo della scuola.

L'alchimia immediata è scoccata a maggio di quell'anno durante la creazione di un numero di mano a mano, trasformandosi subito in **un'intesa naturale e perfetta**. Questa sintonia profonda ha subito dato forma al progetto, fondato sulla **costante ricerca di un equilibrio tra utopia e realtà**. Questi acrobati si definiscono con la testa tra le nuvole ma i piedi ben radicati a terra, pronti a condurre il pubblico nel mondo fantastico, poetico e sognante di **“Oniria – La tana dei sogni”**, il loro primo lavoro insieme.

Intervistati a **Bizzozero**, dopo aver divertito il pubblico alla **Corsa dei Babbi Natale**, Alessandra e Davide hanno raccontato la loro filosofia e la **scelta del nome**: «È nato per caso durante una camminata; abbiamo voluto **giocare con il nonsense**» spiegano i due circensi, che dal 2023 hanno collezionato numerose esibizioni in tutta Italia. Essi sottolineano che i loro **spettacoli sono accessibili a tutti** e che il valore del circo di strada è fondamentale perché consente a chiunque di sognare. «Il **circo non ha limiti di età** e ci piace portare l'idea che chiunque in qualsiasi momento possa mettersi a sognare. Noi **spingiamo le persone a sognare** e a dispiegare le ali».

Il prossimo e cruciale obiettivo della compagnia è la **ricostruzione di Oniria**, reso difficile da un grave **furto avvenuto questa estate in Sicilia**. Insieme al Van, affettuosamente chiamato “Scatoletta”, sono state **rubate tutte le attrezzature e gli effetti personali**. La perdita è duplice: il **danno economico** ammonta a circa 15.000 euro, ma il **danno affettivo** è impossibile da colmare, poiché *Scatoletta* custodiva anni di lavoro e passione.

Tra i **beni sottratti** figurano elementi insostituibili per i loro spettacoli: **l'intera attrezzatura aerea**, inclusa “Selvaggia” (la struttura aerea di Uou Aerea Lucas Caravia) e “Peppino” (il cerchio aereo). Sono svanite anche **l'attrezzatura tecnica**, come la cassa audio Ibiza, i fari led Fun Generation, **computer e tablet, oltre ai materiali di scena**: palline da giocoleria, cappelli Playjuggling e due valigie di costumi. Il furto è particolarmente grave per lo spettacolo Oniria, poiché sono state **sottratte la**

scenografia assemblata a mano e i **costumi** studiati e realizzati dalle mani sapienti di Greta e Chiara della bottega sartoriale Zagara di Varese.

I *Nudimascalzi* si trovano a dover **ricominciare quasi da zero**. Per recuperare gli elementi essenziali e indispensabili alla loro professione, hanno lanciato una **campagna di raccolta fondi**. Questo aiuto è fondamentale per rimettere in piedi il loro sogno, il loro lavoro circense e tornare a far sognare il pubblico con la magia di Oniria. **CLICCANDO QUI** è possibile sostenere la compagnia e il loro sogno.

SESTOPOTERE.COM
Online dal 1999

Sabato 13 dicembre la “Xmas Run”, torna la camminata dei Babbi Natale nelle strade di Lugo

(Sesto Potere) – Lugo (Ravenna), 9 dicembre 2025 – Puntuale ormai come ogni anno torna sulle strade di Lugo la tradizionale “XMAS RUN – La camminata dei Babbi Natale”. Un appuntamento che festeggia la sua ottava edizione e che rappresenta uno dei punti fermi del programma cittadino che raccoglie le iniziative del periodo festivo di dicembre. Ad organizzare l’evento sarà, come sempre, la Pol. Lugo 1982, in collaborazione con Pro Loco Lugo e Uisp Ravenna-Lugo, grazie anche al prezioso contributo del Comune di Lugo nell’ambito del progetto Natale 2025 per il cartellone condiviso delle iniziative pubbliche.

Sabato 13 dicembre ritrovo al Centro sportivo Enea Facchini nel quartiere Madonna delle Stuoie, per partire tutti insieme con una camminata colorata, chiassosa e divertente, seguendo un percorso di circa 4 km nel rispetto del Codice della Strada. La carovana prenderà il via alle ore 16.30 e percorrendo le vie di Lugo raggiungerà il Pavaglione. Qui i bambini, accompagnati dalle loro famiglie, potranno consegnare le loro letterine a Babbo Natale nello stand sotto l’albero di Natale della città, allestito in piazza Mazzini. E dopo la sosta al centro del quadriportico con merenda offerta a tutti i partecipanti si tornerà tutti insieme al centro sportivo di Stuoie dove dalle ore 19 prenderà il via la Cena Natalizia della Pol. Lugo 1982.

Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora insieme ad amici in un clima di festa, tutti vestiti in tema con abiti rossi, ma anche cappellini da elfi, renne e tutto ciò ricordi il Natale. Un momento di aggregazione collettivo e ludico aperto non solo ai tesserati della società rossoblu lughese, ma a tutti i cittadini.

“È sempre un piacere rinnovare questo appuntamento – dice Antonio Amadei, presidente di Lugo 1982 – che per la nostra società rappresenta perfettamente lo spirito che anima ogni dirigente, volontario e tecnico che si impegna per portare avanti l'attività quotidiana. Il nostro obiettivo primario resta quello di far crescere i giovani in un ambiente sano e accogliente, aspetto che ribadiamo durante tutto l'anno anche con le altre iniziative come la 24ore non stop e Kids Foot. Giusto ricordare che questa iniziativa rappresenta anche un impegno collettivo di diverse realtà associative, e non solo, del territorio, senza la collaborazione delle quali non sarebbe possibile realizzarla. Grazie di cuore quindi a Pro Loco Lugo, Uisp Ravenna-Lugo, Avis di Lugo, Maracanà, Pubblica Assistenza di Lugo e le associazioni Amici di Pablo, Stuoie Sport e Società con tutte le sue componenti ovvero Rione Stuoie e Cicloturistica F. Baracca”.

La quota di partecipazione alla XMAS RUN 2025 è di Euro 5,00, gratuita fino ai 12 anni, e al momento dell'iscrizione sarà possibile acquistare, fino a esaurimento delle scorte, il travestimento da Babbo Natale, anch'esso al costo di Euro 5,00.

Per info e iscrizioni: Lugo 1982, via Madonna delle Stuoie n. 1 nei giorni feriali dalle ore 17 alle 18.30. Tel. 393.3676401 (Gianni Maracanà) oppure 331.1341135 (Valeria – Lugo 1982).